IL PICCOLO
Trieste

Anno 109 / numero 233 / L. 1200 Mercoledì 17 ottobre 1990

Politeama Rossetti
STAGIONE '90/'91
è aperta la campagna abbonamenti
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

PROVINCIA

Brait (Dc) rimane e le opposizioni lasciano la seduta

Il ritiro delle dimissioni da parte dell'assessore scudocrociato e la chiusura del dibattito politico annunciata dal presidente Crozzoli provocano l'immediata reazione di Pci, Msi, LpT e Lista verde alternativa. L'Unione slovena denuncia «le perduranti inadempienze di Dc e Psi». Ma il subentrante Harej non era presente in aula.

Servizio di
Fabio Cescutti

La crisi si sgonfia? Sembra di sì, anche se non si può mai esserne certi. Non si è proceduto, infatti al delicato avvicendamento in giunta provinciale fra l'assessore Brait (Dc) e Harej (Us). Ma le opposizioni scalpitano.

Ieri sera nella sala di palazzo Galatti l'assessore democristiano Brait ha, dunque, ritirato le dimissioni, su invito del suo capogruppo Locchi. Il rappresentante dell'Unione slovena, Harej, che doveva subentrargli in giunta, non si era fra l'altro fatto vedere. Il suo partito in una nota ha condannato «la perdurante inadempienza degli accordi da parte di Dc e Psi». Il socialdemocratico Pertusi è uscito dall'aula.

Un colpo di scena lo hanno messo a segno le opposizioni, che, dopo le dichiarazioni di Brait, hanno abbandonato il consiglio. Spaccini (Pci) in una mozione ha chiesto di proseguire il dibattito sul ritiro delle dimissioni dell'assessore. Capuzzo (Lista verde alternativa), visto il no del presidente Crozzoli che considerava esaurita la discussione dopo le dichiarazioni dello stesso Brait, ha invitato a lasciare l'assemblea chi non faceva parte della maggioranza. E così hanno fatto, oltre a Capuzzo, missini, comunisti e Lista per Trieste. Il pentapartito (Pertusi si era comunque già allontanato) non ha avuto più i numeri per proseguire i lavori.

Vallon (Pci) ha denunciato il fatto che alcune forze politiche non siano potute intervenire nel dibattito. Ed ha osservato come la maggioranza non abbia i numeri per tenere in piedi una seduta.

In aula insomma non sono mancati i motivi di tensione. Locchi nel suo intervento ha affermato che il Psi, nel corso della verifica politica, ha proposto notevoli e consistenti modifiche al documento conclusivo del chiarimento di pentapartito, voluto dal Pri. Ha puntualizzato che la verifica continuerà e che quindi, standogli a cuore le sorti e la funzionalità dell'amministrazione provinciale, dove il vero problema è l'assenza di una maggioranza autosufficiente, il ritiro delle dimissioni dell'assessore Brait erano necessarie.

Gerin (Psi) ha ricordato i punti sui quali i socialisti hanno chiesto emendamenti al documento conclusivo della verifica, affermando fra l'altro che questi erano stati accettati da Pri, Pli e Psdi (la Dc ha chiesto infatti tempo e il parere della propria direzione che è convocata per lunedì). Gerin ha dichiarato inoltre che non esiste alcun veto pregiudiziale nei confronti dell'Unione slovena e che la Dc ha fatto bene a ritirare le dimissioni di Brait.

Berni (Pli) ha sottolineato di essere a favore del ritiro delle dimissioni, in nome della governabilità dell'ente. Serpi (Msi) ha puntualizzato che «la confusione esistente è la dimostrazione palese del nervosismo all'interno della maggioranza». Brait (Dc) ha puntualizzato che è necessario continuare l'azione amministrativa ed ha aggiunto di essere disponibile a lasciare l'incarico a favore dell'Unione slovena, quando si giungerà a un accordo. Pertusi (Psdi) non ha accettato di essere considerato un motivo di instabilità. Il presidente Crozzoli, concludendo il dibattito, ha detto che la Provincia non ha smesso di governare.

Il vicepresidente dell'ente, Cervesi (Pri) ha dichiarato di vergognarsi per quanto stava accadendo. Era la terza volta che il consiglio discuteva in aula situazioni conseguenti alla verifica di pentapartito. Non ha praticamente aggiunto altro.



Ritorno dell'estate

La riviera barcolana sta rivivendo una seconda estate, con il termometro che anche ieri ha toccato i 22 gradi e il mare attestato su temperature (19,5) da primi di luglio. Dopo un settembre cha ha fatto dire anticipatamente addio ai bagni, i Topolini si sono ora ripopolati di amanti dell'abbronzatura tardiva, anche se frammisti a coloro che più prudentemente si limitano sotto il caldo sole a togliersi solo il maglione o la giacca. Per giunta manca l'invasione dei più giovani, di mattina seduti ai banchi di scuola. Anche due anni fa ottobre fu caratterizzato da un singolare prolungamento dell'estate, con temperature superiori ai valori normali del periodo e una massima di quasi 26 gradi. Il record del caldo in ottobre a Trieste spetta comunque al 1942, quando il termometro segnò 27,2 gradi. E pensare che non sono mancati anni, all'inizio del secolo, nei quali in ottobre si andò persino sotto lo zero. Non resta, dunque, che approfittare delle belle giornate prima di rinchiudersi nelle case per il «letargo» invernale.

STANZIAMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Dieci miliardi al porto

Finanziamento di due miliardi anche all'Area di Ricerca

Interventi di 10 miliardi a favore del Porto di Trieste e di due miliardi per l'Area di Ricerca sono stati approvati ieri dalla Giunta regionale. Su proposta dell'assessore Di Benedetto, sono stati approvati il programma di investimenti 1990-1992 predisposto dall'Ente Porto e la concessione dei relativi finanziamenti per il 1992 ammontanti, appunto, a dieci miliardi. Nell'ambito del programma, la Regione ha autorizzato finora un finanziamento di 10 miliardi per ciascuno degli esercizi 1989 e 1990 e di 15 miliardi per l'esercizio '91.

L'intervento si base sulle norme regionali in materia di portualità che prevedono espressamente finanziamenti a favore dei porti per il completamento di opere, impianti e relative attrezzature fisse e mobili, destinati al potenziamento degli scali. Sulla base delle previsioni programmatiche dell'Ente Porto, il contributo di 10 miliardi, in conto '92, che si aggiunge ai complessivi 35 già deliberati, permetterà di completare il programma di acquisizione di immobili e opere portuali, nonchè l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche e di attrezzature e macchine mobili. In particolare sono previste nuove costruzioni e manutenzioni straordinarie di banchine, piazzali, magazzini e capannoni. Gli acquisti di strutture tecniche si riferiscono, tra l'altro, a gru da banchina, mezzi vari di sollevamento e di movimentazione delle merci, impianti idraulici, elettrici e elettromeccanici.

Ammonta, invece, a due miliardi il contributo straordinario che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Silvano Antonini, ha assegnato al Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. L'intervento straordinario previsto da una apposita legge regionale sarà utilizzato, sulla base dello specifico elaborato illustrativo relativo al programma dell'Area di Ricerca, per l'acquisto dei necessari arredi e attrezzature e in particolare per la parziale copertura dei costi di urbanizzazione e infrastrutturazione impiantistica del sito della macchina di luce di sincrotrone.

CONSIDERAZIONI SULLO SCHEMA DI BILANCIO

Richetti, opere per 70 miliardi

Il sindaco polemico con chi chiede celerità e poi ritarda

L'approvazione del bilancio come premessa per «continuare con maggior impegno nelle opere e negli interventi programmati, dando continuità alla pubblica amministrazione, con la riserva di apportare le variazioni che venissero imposte dalla Legge Finanziaria».

Il sindaco Franco Richetti commenta così l'approvazione dello schema del bilancio di previsione 1991 da parte della Giunta comunale. Il documento contabile, superato l'altra sera l'esame della Giunta, sarà illustrato al Consiglio nella seduta del 26 ottobre in conformità alla scadenza prevista dalla nuova legge sugli enti locali.

Nel bilancio per il prossimo anno figurano maggiori spese per potenziare i settori dell'assistenza e della salvaguardia ambientale (costi per la gestione del nuovo depuratore, inceneritore e grande viabilità) che saranno sostenute con un incremento delle tariffe per servizi individuali (mercati e impianti sportivi, ad esempio) nonchè con l'alienazione degli immobili non utilizzati dal Comune.

La Giunta municipale ha stabilito un impegno di circa settanta miliardi per il piano delle opere privilegiando la realizzazione e il completamento di quelle già avviate a progettazione e il cui elenco definitivo sarà approvato nei prossimi giorni.

Richetti, commentando l'approvazione del documento contabile, ha sottolineato come da più parti venga giustamente richiesta alle strutture una maggiore rapidità per l'ideazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi. «Queste giuste richieste - ha affermato il sindaco - non appaiono però comprensibili quando vengono fatte da quelle stesse persone che nelle fasi istituzionali con richieste di sospensioni, verifiche e controverifiche puntano a ritardarle».

L'approvazione del bilancio di previsione '91 (realizzato attraverso una stretta applicazione del contenimento delle spese) dovrebbe, insomma, in questo contesto segnare una piccola svolta, attesa adesso a eventuali conferme.

IN BALLO 150 POSTI DI LAVORO

Progetto Gpl: incontri e «scontri»

La Cgil corregge il tiro sul nodo della sicurezza - Oggi assemblea e verifica con Saro

I sindacati aggiustano il tiro all'indomani dell'incontro con i parlamentari triestini sulla vicenda del licenziamento, deciso dalla MonteShell, dei 150 lavoratori la cui cassa integrazione scadrà il 31 dicembre di quest'anno. Annunciando l'incontro di stamattina con l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro sui problemi legati al «Progetto Gpl» e al futuro dei lavoratori dell'ex Aquila, la Cgil ha diffuso un comunicato che corregge in parte i contenuti della precedente nota. Definendo i licenziamenti «provvedimenti strumentali e inaccettabili» e «indebita e gravissima pressione nei confronti della Commissione regionale», la Cgil sottolinea come la proroga della cassa integrazione sia «finalizzata al completamento dell'istruttoria avviata dalla Regione sulla verifica della soglia di rischio relativo all'insediamento previsto». Il sindacato dichiara inoltre «inutili e fuorvianti» le iniziative di pressione «per accellerare e ritardare le conclusioni dello studio», conclusioni «cui, invece, la stessa MonteShell deve sottostare se vuole dimostrare effettivamente di voler rispettare le regole di sicurezza e la trasparenza dell'operazione». E' un tono affatto diverso da quello usato nel precedente documento, dove si chiedeva «alla Commissione regionale di concludere in tempi rapidissimi e certi gli studi in corso».

La nota della Cgil si chiude con la richiesta di un accordo con l'Associazione industriali che individui altrenative occupazionali per quei cassintegrati MonteShell che in ogni caso non potranno essere totalmente riassorbiti nella riconversione dell'Aquila.

Oggi sarà comunque una giornata «calda» sul fronte della MonteShell. Dopo l'incontro con Saro, nel pomeriggio si svolgerà nella sede dello stabilimento l'assemblea generale dei lavoratori — in produzione e in cassa integrazione — della società petrolchimica. In più il Comitato dei cittadini di Aquilinia, Zaule, Stramare, Vignano e Rabuiese presenterà al prefetto una petizione (firmata in quattro giorni da settecento persone) per chiedere un intervento urgente «presso le sedi opportune», visto che già domani al ministero dell'Industria potrebbe essere concessa un'ulteriore autorizzazione alla realizzazione dei depositi di gas Gpl, compresi quelli previsti dalla «Sea-Stock» nell'ex area Esso. Intanto ieri, come riferiamo a parte, l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone ha replicato alle interrogazioni presentate in merito al Consiglio regionale.

[Pi. Spi.]

DA VENEZIA

Il nuovo console francese in visita alla città

Il nuovo console generale di Francia a Venezia e Trieste, Josette Dallant, è stata ricevuta ieri mattina in visita di presentazione dal presidente della Provincia, Dario Crozzoli, il quale ha sottolineato nell'occasione i tradizionali e antichi rapporti che nel campo finanziario e culturale Trieste ha intrattenuto col mondo francese.

Il presidente dell'ente locale ha prospettato al console, che era accompagnata dal console onorario di Francia a Trieste, Raffaello de Banfield, l'opportunità di un'iniziativa che rinverdisca nel comune interesse gli antichi e proficui rapporti. Ciò nel solco di quell'azione che la Provincia sta ultimamente perseguendo nei confronti degli ambasciatori e dei consoli stranieri per il rilancio del ruolo di Trieste, azione che ha già prodotto interessanti iniziative di collaborazione siglate con Ungheria, Jugoslavia e, prossimamente, Cuba.

Josette Dallant ha anche incontrato in municipio il vicesindaco Augusto Seghene: nel corso dell'incontro è stata svolta un'ampia e approfondita analisi della realtà triestina e sono stati trattati aspetti politici, economici e culturali.

SANITA'

Nuove agitazioni a Cattinara: stop alle operazioni per 24 ore

Venerdì le sale operatorie dell'ospedale di Cattinara rischiano di precipitare nel caos. I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno infatti indetto una giornata di sciopero per il personale per il complesso operatorio dell'ospedale di Cattinara. Quello che ha tutta l'aria di essere un segnale di ripresa della battaglia sulla disagiata sanità cittadina, è motivato «dalla situazione organizzativa assolutamente carente dello stesso complesso». Secondo i sindacati l'agitazione va comunque inquadrata nella «situazione complessiva particolarmente grave in cui versa la sanità triestina», e ciò che accade «nel complesso operatorio di Cattinara è un ennesimo episodio», che evidenzia la nacessità di un confronto serio e risolutivo con gli organi istituzionali deputati all'organizzazione dell'assistenza sanitaria nella nostra città».

In una circostanziata nota di denuncia inviata alle autorità dell'Usl triestina, i sindacati elencano una lunga serie di disfunzioni e sottolineano «il clima di totale ingovernabilità, la disorganizzazione e il grande disagio che si verifica per i lavoratori e l'utenza nell'ambito della struttura del complesso operatorio». «Risulta essere — si legge nel documento — assolutamente inadeguata la funzione di direzione e controllo delle attività chirurgiche da parte dei funzionari medici a ciò preposti». Tra le altre cose, si legge ancora nella denuncia, «l'accordo siglato il 7 giugno 1989 tra Sovrintendenza sanitaria e sindacati non ha avuto ricadute operative per quanto riguarda l'assegnazione dei nuovi infermieri, la sostituzione delle aspettative per maternità, la suddivisione dell'attività operatoria e l'aggiornamento del personale».

FURTO

Albanesi bloccati

Tre cittadini albanesi, che in precedenza avevano chiesto asilo politico, sono stati bloccati l'altro giorno, da una «volante» della polizia e segnalati alla magistratura per furto aggravato. Sono stati intercettati mentre armeggiavano su un'auto in sosta nel centro. Gli stranieri fermati sono Artan Durmishi, diciottenne, e Mihallaq e Petrac Dhima, di 30 e 28 anni. Le istanze di concessione dello status di rifugiati politici dei numerosi cittadini albanesi giunti negli ultimi mesi in città sono al vaglio delle autorità competenti.

IMPUTATO ASSOLTO IN PRETURA

Il «mistero» dei 12 tombini

Sparirono dai viali dell'ex Opp, grande mobilitazione per nulla

Il mistero dei dodici tombini di ghisa non è stato svelato. A nulla è servita l'udienza di ieri in Pretura. A nulla sono approdate le indagini dei carabinieri, le soffiate degli informatori, le inchieste amministrative interne all'ufficio tecnico della Provincia. Nulla di nulla. Non si saprà mai chi li ha rubati dai viali dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Soprattutto non si sapranno mai le ragioni che hanno mosso i ladri. I tombini erano stati fusi con la ghisa, valevano poche lire, pur pesando tantissimo. L'imputato che era stato trascinato in catene in aula è stato olamorosamente assolto.

«Si, raccoglievo ferro e rottami per sbarcare il lunario, ma quei tombini non li ho mai toccati. Lavoro al Posto delle fragole, la cooperativa interna all'Opp. Ogni tanto giro per le discariche abusive e raccolgo ciò che la gente butta via. Lo vendo per mettermi in tasca quattro soldi. Ho un bambino piccolo che ha bisogno di cure» ha spiegato Marino Ocovich, 35 anni, via Boccaccio 16. E' uscito dall'aula sorridendo tra i carabinieri che lo riportavano al Coroneo. E' detenuto per un reato commesso nel lontano '83.

Il processo di ieri ha visto salire sul banco dei testimoni personaggi eccellenti. Primo fra tutti il presidente della Provincia. «Chi è lei?» gli ha chiesto il pretore Federico Frezza. «Sono Dario Crozzoli» ha risposto il testimone. «Si capisco, ma perchè è qui?» «Sono il presidente della Provincia, l'ente danneggiato dal furto dei tombini». Crozzoli dopo il «via libera» del magistrato ha raccontato che il furto ha gravato sul bilancio provinciale per una cifra prossima al milione. «E' il costo delle messa in opera dei nuovi chiusini» ha precisato il presidente che con proprietà di linguaggio ha usato l'elegante sinonimo.

La signora Maria Rosa Romeo, titolare di un deposito di rottami ferrosi, ha confermato di aver acquistato da Marino Ocovich due tonnellate e mezzo di ghisa e altri metalli. «Li ho pagati 317 mila lire. Ecco la fattura». Ha poi confermato che i carabinieri avevano ispezionato a lungo il suo deposito di via dei Frigessi 6. «La prima volta i militari del nucleo di polizia giudiziaria non hanno trovato i tombini asseritamente prelevati da San Giovanni. Si sono ripresentati dopo due settimane e con una gru hanno rovesciato le castaste di rottami di ghisa e ferro. Dopo mezza giornata di lavoro sono saltati fuori tre tombini. Non sono in grado di dire chi li aveva portati. Ho molti clienti che scaricano il contenuto dei loro camion nel mio deposito».

Un dipendente della Provincia- quinto settore, lavori pubblici- ha invece raccontato al pretore di aver saputo della scomparsa dei tombini da un suo informatore, un dipendete dell'Opp. Il maresciallo Fiordigigli ha confermato le due ispezioni dell' Arma nel deposito e soprattutto è sttao molto preciso sui tempi intercorsi tra la prima e la seconda. Quindici giorni. Su questo spazio di tempo ha fatto leva il difensore, l'avvocato Giampaolo Gel. «Ocovich è un benemerito, la sua attività di raccoglitore di rottami è valida socialmente perchè contribuisce a tenere pulita la nostra città. Mancano prove del furto. Per questo va assolto». E' così è stato nonostante l'accusa avesse chiesto la condanna dell'imputato a otto mesi di carcere. Ma il mistero dei dodici chiusini rimane. Che fine hanno fatto? E soprattutto quanto è costata questa inchiesta allo Stato?

[Claudio Ernè]

CLIENTE GABBATO

Sconterà sette mesi per il 'mutuo-truffa'

Non si è fatto vedere ieri in aula. Ernesto Franco, 41 anni, ragioniere, era stato citato per l'ennesima volta in Pretura. L'accusa era di truffa. E' stato condannato dal pretore Federico Frezza a sette mesi di carcere per aver gabbato un cliente del suo studio di consulenze immobiliari. Un ufficio su cui era apposta la tabella della «Finproject sas», un ufficio dove la gente sperava di trovar casa a un prezzo decente o almeno i mutui agevolati per acquistarla.

Ernesto Franco è stato denunciato da Attilio Tuntar, via Giuliani 34. Gli aveva versato tre milioni per ottenere la sua assitenza. Promesse, parole, vaghe prospettive. Speranze spresto deluse. La doccia fredda, la denuncia, l'inchiesta. E soprattutta nessuna casa e nessun mutuo agevolato.

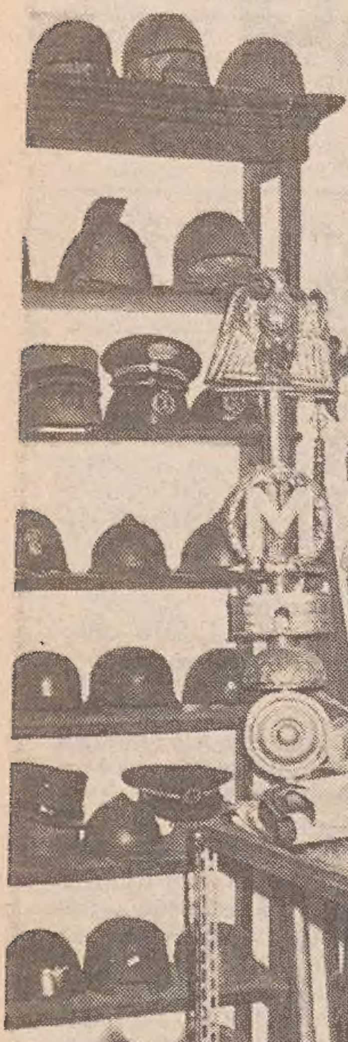
La prassi del restro è consolidata. Nello scorso dicembre Ernesto Franco era già stato condannato per un analogo reato a due anni e cinque mesi di carcere. Davanti all'allora pretore Piervalerio Reinotti erano sfilate una decina di persone.

«Mi aveva promesso un mutuo agevolato» aveva raccontato alcune delle vittime. Tutte avevano dovuto mettere mano al portafoglio e al libretto degli assegni. «La procura notarile costa, le spese incalzano, l'Iva va comunque pagata» diceva tranquillo il consulente. Le voci dietro cui il ragioniere mascherava la sua attività erano sempre identiche: spese, caparre, anticipi, acquisti di bolli, acconti. L'usuale copione, costruito su cifre consistenti ma non tanto grosse da incutere timore. Poi al momento di concludere l'acquisto spariva coi soldi. In molti non l'hanno nemmeno denunciato o hanno rinunciato a costituirsi parte civile. Soldi persi, risarcimenti scritti sul ghiaccio.

COLLEZIONE DE' HENRIQUEZ

Reperti schedati

Finito il lavoro di Bartolini, c'è da pensare al museo



Elmetti della collezione de' Henriquez.

Il commissario per il museo storico di guerra de' Henriquez passa la mano. A fine mese scade infatti il mandato dell'ex questore Vittorio Bartolini che si era messo all'opera nel marzo del 1989 dopo lo scioglimento del Consorzio che gestiva la preziosa collezione. «Lascio senza rimpianto questo incarico», confessa Bartolini. «E'stato un lavoraccio. I cimeli erano abbandonati a se stessi, in avanzato stato di degrado. Riordinarli e catalogarli non è stato facile». Ne sa qualcosa il direttore dei lavori di inventario, il ragioniere Leone Veronese della Soprintendenza.

L'inventario dovrebbe essere pronto a fine mese. Se tutto va bene. Ci vorrebbe forse altro tempo per completare questa operazione di risanamento ma il commissario prefettizio non vuol sentire parlare di proroghe. «Ho lavorato in condizioni precarie anche per la scarsezza di finanziamenti». Il curatore invece ha dovuto fare la spola tra l'ex campo profughi di Padriciano, il macelletto di Opicina e il deposito di via Gambini. Cannoni, carri armati, cingolati, un sommergibile tascabile, una litorina, moschetti, elmetti, bombe di vario tipo, modellini, cartoline, libri, fucili e tanti altri cimeli sono stati scrupolosamente schedati in questi mesi. Quando l'inventario sarà completato si potrà finalmente stabilire se in questi anni sono stati trafugati da ignoti o sono andati smarriti alcuni pezzi della collezione.

Per evitare che l'umidità possa arrecare danni irreparabili i mezzi pesanti sono stati trasferiti sotto un nuovo capannone costato 72 milioni. Altrettanti soldi sono stati spesi per spostare solo di qualche metro i cannoni e i mezzi blindati. Il macelletto di Opicina sta per essere svuotato. I cimeli finiranno tutti nell'area di Padriciano che si estende su mille metri quadrati. E' ormai scontato che l'ex campo profughi dovrà ospitare il museo de'-Henriquez. Sembra essere questo l'orientamento della giunta comunale e a questo punto è anche la soluzione più logica. Le Borgate carsiche che avevano rivendicato quel pezzo di terra si stanno ritirando. Hanno già sgombrato due palazzine. Adesso serviranno sostanziosi finanziamenti per creare un'esposizione aperta al pubblico.

L'ex questore Vittorio Bartolini ha anche il compito di liquidare l'ex consorzio di cui facevano parte Regione Comune, Provincia e Azienda di soggiorno. Comincia quindi l'anno zero per il patrimonio de' Henriquez (una collezione di oltre 28mila pezzi). Sarà l'ente municipale a gestire il museo? L'assessore alla cultura Sergio Pacor lo esclude. C'è bisogno di una struttura agile senza legami burocratici per non ricadere negli errori del passato. Il ricorso a un organo di gestione privato a questo proposito va preso in seria considerazione.

La questione è ormai prettamente politica. Com'è noto, la commissione cultura del Consiglio regionale la scorsa settimana ha visitato le sedi che ospitano la collezione. E' di questi giorni l'interrogazione rivolta al sindaco Richetti dal consigliere comunale dc Albanese in cui chiede se esiste l'effettiva volontà di costituire il museo storico di guerra de' Henriquez nel sito di Padriciano preferendo quest'ultimo alla caserma Beleno. Il consigliere vuole anche sapere se il Comune intende ancora avvalersi del progetto dell'architetto Deponte e se si vorrà favorire la promozione del museo come monumento di pace con funzione scientifica, culturale e turistica che possa essere di monito contro la guerra.

DUINO-AURISINA / ACCUSE DI IRREGOLARITA'

Consiglieri tutti a casa?

Il Tar decide oggi sul ricorso del «verde» Wehrenfennig

DUINO-AURISINA / BILANCI

Una manovra 'in extremis' riaggiusta il preventivo '90

Naviga nella tempesta il bilancio di previsione per il 1990 del Comune di Duino-Aurisina. Ieri sera sono stati approvati sul filo del rasoio gli «aggiustamenti» al bilancio richiesti dal Comitato provinciale di controllo. Lo stesso Comitato infatti, presa visione del preventivo approvato quando era ancora sindaco Bojan Brezigar, aveva nel giugno scorso notificato al sindaco un atto con una serie di rilievi e irregolarità — tra cui un «buco» di circa un miliardo —, e l'ingiunzione a «correggere» il preventivo entro il 15 ottobre. «Siamo riusciti a recuperare 352 milioni raschiando il fondo del barile», dichiara l'attuale sindaco Dario Locchi. «E'il massimo che potevamo fare — aggiunge Locchi —, ed è anche un segnale di buona volontà; non so se basterà, ma vedremo di aggiustare ulteriormente le cose con il bilancio preventivo per il 1991».

Ma i guai non finiscono qui. Sull'amministrazione comunale pende ancora una denuncia penale per falso in bilancio (quello per il 1990) presentata dal consigliere del Msi Vinicio Scapin, dove tra l'altro si legge che «di un disavanzo del 1989 di circa un miliardo, sono stati messi a bilancio solo 185 milioni». «Curioso ipotizzare un simile reato per un preventivo», afferma Bojan Brezigar, che tra l'altro adesso veste i panni di assessore al bilancio. Il Comitato provinciale aveva espresso «dubbi e perplessità» anche su una sovraestimazione delle entrate Invim. «Servirono per far quadrare il bilancio — dice Brezigar —, che certo non è ancora a posto; però siamo nella norma».

Servizio di
Claudio Ernè

Oggi il Tribunale amministrativo regionale deciderà sulla sorte del Consiglio comunale di Duino-Aurisina. Se verrà accolto il ricorso presentato dal consigliere verde Andrea Wehrenfennig nuove elezioni saranno inevitabili. «Chiedo venga sospesa l'efficacia della delibera del 31 luglio 1990 e di ogni altro atto connesso, presupposto e conseguente» si legge nelle prime righe del documento presentato al Tar.

Wehrenfennig chiede sia annullata l'elezione del sindaco Dario Locchi e della giunta da lui presieduta. L'annullamento avrebbe valore retroattivo. Un colpo di spugna e via come se il 31 luglio scorso non fosse accaduto nulla nell'aula consiliare. Nessun voto, nessuna elezione, nessuna maggioranza, nessun sindaco. Tutto congelato.

Di fatto se il Tar dirà sì alla «sospensiva» innescherà automaticamente il dispositivo della nuova legge sulle autonomie locali che prevede la decadenza dei consigli comunali che entro agosto non sono stati in grado di darsi una giunta. «Tutti a casa» in attesa di nuove elezioni, Wehrennfennig compreso. I consigli vengono sciolti con provvedimento automatico del Ministero degli Interni. Viene nominato un commissario ed entro qualche mese si ritorna nei seggi. Questo potrebbe accadere a Duino-Aurisina. E' un'ipotesi, ma va vagliata anche alla luce della denuncia presentata alla Procura per presunte irregolarità nei bilanci.

Il ricorso al Tar di Wehrenfennig fa leva su tre punti. Il primo è formale e sottolinea la mancanza della firma di un qualsiasi consigliere su uno dei documenti programmatici in base ai quali è stata eletta la giunta Locchi. Gli altri punti sono più corposi. I neo-consiglieri non sarebbero stati messi a conoscenza delle grave situazione finanziaria del Comune. Una situazione sottolineata da una delibera del Comitato provinciale di controllo in cui si invitava il comune di Duino-Aurisina a predisporre misure atte a colmare un deficit di bilancio di almeno un miliardo.

«Il sindaco uscente, dimenticando di trasmettere ai neo consiglieri copia della delibera del Comitato di controllo, ha provocato l'ignoranza da parte degli stessi consiglieri di un presupposto indispensabile per la redazione e deliberazione sul documento programmatico» scrive l'avvocato Andrea Frassini nel suo ricorso al Tar. Sono parole gravi sotto diversi profili.

In effetti il documento sarebbe stato trasmesso ai consiglieri neoeletti il primo agosto con una raccomandata con ricevuta di ritorno. L'elezione del sindaco era già avvenuta. Disguidi postali o errore di Bojan Brezigar? Al momento non si sa. Sta di fatto che l'informazione è arrivata in ritardo.

Il terzo punto del ricorso affronta il problema della mancata pubblicità della delibera di elezione del sindaco. Il documento è stato trasmesso al Comitato di controllo a poche ore dall'approvazione senza che fossero redatti l'attestazione di avvenuta pubblicazione nè quella di mancata presentazione di denunce o reclami. «Volevo presentare un reclamo — spiega Wehrenffennig. «Quando mi sono presentato al Comune mi sono sentito dire che la delibera era già stata approvata dal Comitato di controllo. Una approvazione record che non ha dato possibilità ad alcun cittadino di dire la sua. A mio parere una violazione della legge regionale 48 del 1977».

CAMPI ELISI

Dove sono i servizi?

«Nell'area dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea si rischia un completo stravolgimento della filosofia e delle previsioni degli strumenti urbanistici, poichè, a fronte del completamento o dello stato molto avanzato dei lavori per le sedi delle varie società pubbliche e private (Palazzo della marineria, Friulia, Lloyd Adriatico), nessuna delle strutture destinate a servizi per la popolazione del rione è stata realizzata, o, come nel caso della palazzina servizi di via Locchi, è ancora divenuta operativa». Questa la critica emersa nel corso di un incontro fra consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia (presidente Bruno Marini, vicepresidente Pegoraro) e una delegazione di Cgil, Cisl e Uil.



Due metri di verdesca sul bancone

Chi dubitava della presenza di verdesche di grandi dimensioni nelle acque del nostro golfo è costretto a ricredersi. Ecco, infatti, nella foto di Montenero, uno splendido esemplare di 25 chili lungo due metri. Da ieri la verdesca fa bella mostra di sè sui banchi di una pescheria. Ma è commestibile? Lo stabilirà l'Usl, alla quale è stato inviato un trancio che sarà sottoposto a analisi in laboratorio.

DOPO LA DELIBERA DI AUMENTO DEI CANONI

Affitti Iacp: tavolo a tre

Sindacati e consiglieri regionali criticano l'inadeguatezza dei criteri

Tavolo a tre sugli affitti Iacp. La riunione triangolare tra Regione, lo stesso Istituto e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli inquilini, reclamata in particolare da quest'ultime, si farà. La data è già stata fissata per venerdì. Troppo tardi per un eventuale richiamo della delibera di aumento degli affitti da parte dell'assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici Cisilino, ma ancora in tempo per reimpostare soluzioni che possano risolvere la drammatica situazione abitativa triestina.

I rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Sicet e Uniat l'altra mattina avevano invitato nella sede della Cgil i consiglieri regionali eletti nel nostro collegio per informarli delle particolari condizioni in cui si trovano le abitazioni dell'Iacp triestino e per individuare strategie per ridiscutere, in sede regionale, la ripartizione dei fondi destinati a ciascun Istituto e l'opportunità di interventi straordinari.

La percentuale distributiva, in sostanza, secondo quanto denunciato, non corrisponde alle esigenze dei singoli Iacp e la fetta spettante a Trieste risulta sempre largamente inferiore allo stanziamento necessario. La recente ripartizione di 24 miliardi ha confermato il criterio di sempre. Una proporzione che, per sindacati e consiglieri regionali, è giunto il momento di rivedere.

La concomitanza di numerosi altri impegni nella stessa mattina, tuttavia, aveva spinto in via Pondares solo tre rappresentanti regionali, i comunisti Poli e Lusa e il socialista Tersar, oltre al consigliere comunale Zanin (Pci). Chiarimenti, documenti e, soprattutto, piena intesa su un punto: l'aumento dei canoni d'affitto, per quanto rilevante, rappresenta solo l'indice significativo di un rapporto non equilibrato tra l'Iacp di Trieste (14253 alloggi, di cui buona parte definiti eufemisticamente «in stato scadente») e gli altri Istituti della regione (15817 alloggi in tutto). Una disparità confermata dai criteri di attribuzione degli alloggi (il punteggio minimo a Trieste è di 11 punti e mezzo contro i 3,5 del resto della regione) e dovuta alla grande differenza tra domanda e offerta che si registra nella nostra città.

Nel corso del confronto tra sindacati e consiglieri regionali sono emersi due indirizzi da seguire nelle prossime settimane: chiedere un incontro con i capogruppo e sollecitare un'audizione delle stesse organizzazioni presso la commissione consiliare competente. Ieri pomeriggio, intanto, nella sala Cral della Stazione marittima si è tenuta un'assemblea pubblica organizzata dai sindacati e dalle organizzazioni degli inquilini. Sono stati gli stessi residenti negli alloggi Iacp a esporre la propria situazione.

In attesa del vertice a tre, il presidente dell'Iacp triestino, Emilio Terpin, si è incontrato con l'assessore Cisilino specificando le richieste che saranno avanzate per ottenere un miglioramento della situazione del patrimonio dell'ente. Cisilino, da parte sua, ha confermato la propria posizione in merito agli obblighi di legge imposti agli Iacp per gli adeguamenti degli affitti, così come è stato attuato dall'Istituto triestino. L'assessore si è, comunque, impegnato a intervenire per la ristrutturazione dell'Iacp di Trieste.

MERCATI

NUOVO ESPOSTO DOPO ANNI DI LOTTA

Ponterosso: ambulanti cercano 'dimora fissa'



Una bancarella di piazza Ponterosso. Quindici ambulanti «precari» devono dividersi a turno otto posti assegnati dal Comune. (Foto di Montenero)

Il Comune non li vuole, i «colleghi» nemmeno, i vigili urbani gli stanno alle calcagna. Così per quindici venditori ambulanti di Piazza Ponterosso da tredici anni si trascina una situazione di precarietà e disagio che li sta portando all'esasperazione.

Tredici anni fa, ai tempi d'oro dell'«invasione» di acquirenti jugoslavi, l'amministrazione comunale concesse autorizzazioni di vendita a man salva, lasciando fiorire un numero di bancarelle sproporzionato rispetto alla disponibilità delle piazze. Poi, con il riflusso, la situazione si è aggiustata da sé: qualcuno se n'è andato, qualcuno si è stancato, qualcun altro è passato a miglior vita. Ma tra i «sopravvisuti» non tutti hanno potuto avere una sistemazione definitiva: quindici di loro sono rimasti «precari», con a disposizione otto posti di due metri per uno, da occupare a rotazione per vendere articoli casalinghi e capi di vestiario. Erano sistemati davanti alla Banca nazionale del lavoro finché il Comune non li ha spostati in via Genova, aumentando il loro disagio. «Così non possiamo andare avanti — si lamenta Massimo Cera, giovane rappresentante del 'gruppo dei quindici' —, lavoriamo in condizioni impossibili, senza nessun riparo quando piove e in posizione sfavorevole rispetto agli altri ambulanti; da anni stiamo lottando per ottenere un posto fisso, ma nemmeno i sindacati riescono ad aiutarci». Adesso i quindici ambulanti hanno presentato un esposto al sindaco nel quale chiedono una volta di più di poter usufruire di un posto fisso, soprattutto in vista dell'annunciato piano di «risistemazione» del mercato di Ponterosso.

Ma nei piani di sistemazione della piazza mancano posti

Ma il Comune fa orecchie da mercante, come dice Marina Cisiello, dell'Associazione del piccolo commercio: «A questo punto temo che non ci sia alcuna possibilità di inserimento per loro — dichiara l'esponente sindacale —, l'intenzione dell'amministrazione comunale è abbastanza chiara: sono in più e non c'è posto».

«No, non c'è più posto — conferma l'assessore alla polizia e annona Sergio Trauner — e se allargheremo la piazza sarà proprio per dare più respiro agli ambulanti fissi; ora sembra di essere in una casbah». «Ma le realtà è un'altra — aggiunge Trauner —: anzitutto quei quindici ambulanti sono privilegiati, nel senso che hanno diritto di prelazione sia sulla turnazione sia nel caso che si liberi un posto fisso; poi, di fatto, tra i fissi non sempre presenti in piazza e gli altri 'turnisti' assenti per malattia o altro, tutti e quindici riescono a lavorare quasi ogni giorno; infine c'è da dire che la concessione fissa alzerebbe di molto il valore della loro licenza, per questo la chiedono con tanta insistenza». Dunque nessuna via d'uscita? «Certo se in futuro si creeranno le condizioni siamo pronti a rivedere la nostra posizione — risponde l'assessore —, ma tutto è legato a una eventuale ristrutturazione complessiva dell'intero mercato ambulante in città».

WWF

Una nuova casa

E' stata inaugurata nei giorni scorsi la nuova sede della sezione Wwf in via Romagna 4. Alla presenza di numerosi soci ed esponenti del mondo della cultura, la responsabile di sezione, Giulia Bova Siciliani, ha illustrato le attività svolte e in seguito il professor Livio Poldini, primo presidente della sezione di Trieste, ha commentato una proiezione di diapositive su territori di altro pregio naturalistico del Friuli-Venezia Giulia. Il Wwf, Fondo mondiale per la natura, si occupa di tutela degli ambienti e delle specie in via di estinzione, si interessa inoltre di inquinamento, difesa del suolo, problemi energetici, viabilità e tutto quanto concorre alla difesa dell'ambiente. Un altro ruolo fondamentale è l'educazione ambientale rivolta soprattutto alle scuole che costituisce un valido supporto per i docenti che ritengono idoneo introdurre tematiche ecologico nella programmazione didattica. Le attività vengono svolte dai responsabili di settori specifici e vengono coordinate dal responsabile.

La sezione di Trieste ha iniziato a lavorare sin dal lontano 1971, dal 1988 opera un gruppo giovanile che porta avanti studi sul verde pubblico e sulle zone umide.

FLASH

Roiano-Gretta Barcola

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà oggi alle ore 19.45, nella sala delle riunioni di Largo Roiano 3/3, con all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) Pareri su: a) regolamento della Cappella civica; b) ristrutturazione servizi decentramento; 2) delibere concessioni d'uso della palestra del ricreatorio Stuparich di Barcola; 3) programma attività 1990 in villa Prinz; 4) problemi per l'inquinamento atmosferico e acustico a Roiano; 5) intervento edilizio su fondo ex cinema Astra.

Chiadino Rozzol

Si riunirà stasera alle 20 nella sede di via dei Mille 16 il consiglio rionale di Chiadino-Rozzol con all'ordine del giorno, tra l'altro, la concessione temporanea di attrezzature e ambienti della scuola elementare «A. Padoa» e della media «F. Rismondo» dal 5 novembre 1990 al 18 maggio 1991 all'Università popolare per corsi di istruzione.

Consiglio rinviato

La seduta del consiglio comunale di Muggia, prevista per ieri pomeriggio, è stata rinviata a martedì prossimo, con inizio alle 18.

«Trieste a scuola»

Stamani alle 11 nella saletta comunale di piazza Unità d'Italia, Bruno Zvech del «Forum triestino per la Costituente», Nico Costa, segretario provinciale del Pci e Alessandro Perelli, segretario provinciale del Psi, presenteranno la «due giorni» di dibattito «Trieste a scuola - esperienze negli istituti superiori e centralità politica del sistema formativo: dall'analisi alla progettazione».

Incontro al Consolato

Il console generale di Jugoslavia a Trieste, Jozo Susmelj ha ricevuto nella sede del Consolato il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli. All'incontro era anche presente Bogo Samsa della Commissione slovena regionale socialista. Nel corso dell'incontro sono stati analizzati temi di comune interesse riguardanti la situazione politica e gli scambi di ordine culturale ed economico tra la Provincia di Trieste e la Jugoslavia, soprattutto con riferimento a quelli con la vicina Slovenia. In particolare sono state analizzate le questioni che riguardano la minoranza slovena a Trieste e la minoranza italiana in Jugoslavia.

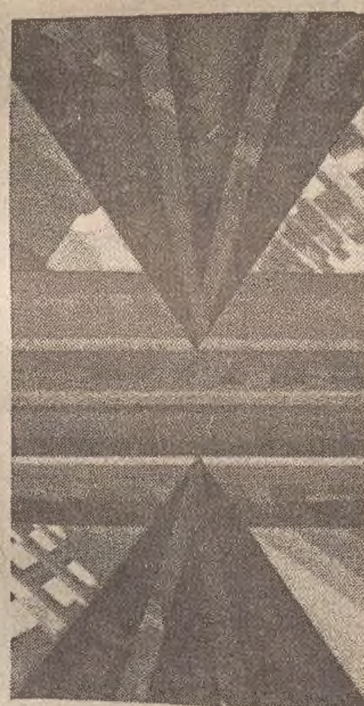
GALLERIE



ATTESA NEGLI USA PER LA MOSTRA DEI PITTORI TRIESTINI

Ponte d'arte con New York

La N.Y. University chiede l'allestimento di un ciclo di conferenze



L'opera che illustra il manifesto della mostra di artisti triestini a New York.

Sta destando un notevolissimo interesse nell'ambiente newyorchese la Mostra di artisti triestini che si terrà dall'8 novembre nel quadro delle iniziative «Trieste corre la N.Y. Marathon». Evidentemente la fama di cui godono i nostri pittori ha varcato l'oceano e si prevede che la mostra sarà seguita da un folto pubblico che, pur nel limitato arco di tempo, si affollerà presso l'Istituto italiano di cultura di Park Avenue. E proprio in questo edificio le tele dei nostri artisti troveranno la loro collocazione, a cura del direttore stesso professor Macchiarella, dell signora Neagle e di alcuni artisti che si recheranno prima per mettere a punto ogni dettaglio organizzativo della mostra.

Certamente ha giovato l'aiuto della signora Lidia Bastianich, l'esponente giuliana forse più in vista a New York, con le sue public-relations, ma i nomi degli artisti presenti con le loro opere quali Batic, Bomben, Callea, Cassetti, Cervi, Fusco, Sormani, Spacal, Stravisi hanno giocato il ruolo più importante. Curatrice è stata designata Antonella Russo del Museum of Modern Art di New York.

Dell'avvenimento anche la N.Y. University, nella persona del professor Gerald Pryor, responsabile del dipartimento artistico, si è interessata chiedendo agli artisti presenti di tenere delle conferenze all'Università sia ai professori che agli studenti, al fine di spiegare l'evoluzione dela pittura in Europa ed in Italia in questo fine secolo.

Quali coordinatori della Mostra, fin dall'inizio sono stati chiamati Giuseppe Callea, Cosimo Fusco e Willy Bossi.

Il gruppo dei 9 pittori triestini che sarà chiamato ad esibirsi a New York City rinverdirà anche una tradizione di scambio che ebbe momenti molto felici negli anni '50 e '60. Questa volta, a differenza del passato, si tratterà di una piccola rosa di nomi cui sarà affidato il compito di testimoniare la condizione delle arti figurative nella città adriatica. E' stato perciò necessario fare una scelta rappresentativa.

Sia pure nei linguaggi più diversi gli artisti sono accomunati da una personale valutazione e valorizzazione di quegli ampi spazi della memoria nei quali ricordi e realtà si fondono in un nuovo universo che si ofre all'esperienza creativa.

Colore, segno, materia diventano così veicoli capaci di trasmettere non solo le emozioni del sentimento ed estetica ma anche quelle più profonde che si radicano nell'inconscio. Dalla consapevolezza storica e del momento esistenziale nasce la capacità di approdare — risalendo il filo d'Arianna della memoria — alla creazione fantastica senza la paura, o il pudore, di guardare dentro se stessi oltre che attorno a se stessi.

Cresciuti pittoricamente tra le solarità veneziane e l'espressionismo tedesco, questi artisti hanno amalgamato in sé le più varie componenti della cultura europea.

Per la concretizzazione della Mostra il comitato organizzatore si è impegnato a fondo, con l'appoggio dell'assessore provinciale alla Cultura Raffaele Dello Russo. La mostra costituirà anche un punto d'incontro della Comunità giuliana a New York e già si parla di presentarne una seconda nella stessa metropoli e probabilmente anche a S. Francisco.

GASTRONOMIA



PRESENTATO «GRATTUGIA D'ARGENTO»

La nostra cucina rimane tipica anche se diventa più moderna



I vincitori del concorso «Fotografa l'Azzurro» premiati alla Camera di commercio.

La nuova cucina triestina è sana, leggera e allineata con le direttive dei dietologi. I grassi animali sono usati con la massima moderazione. Quasi del tutto abbandonato l'uso dei fritti. Significativo, perché in linea con la tradizione, l'uso di carni alternative (agnello, anatra, coniglio, lepre, pollo, ecc.) per cui quella bovina compare sulle mense appena una volta su quattro. Indicativa dei nostri tempi, infine, la ricerca di pietanze che se proprio non sono «cucina veloce», richiedono comunque tempi brevi di esecuzione.

Queste le linee di tendenza delle ricette sulla «nuova» cucina triestina raccolte dalle Edizioni Lint nel volume «Grattugia d'Argento» come sono state evidenziate nell'intervento di Annamaria Muiesan Gaspàri che della pubblicazione ha curato il progetto, l'impostazione grafica nonché le spiritose illustrazioni. Un libro utile, ha sottolineato anche il delegato regionale dell'Accademia italiana della cucina, Mario Moffa, per dimostrare quanto la cucina triestina sia viva e vitale, poiché in definitiva sia essa vecchia o nuova sempre di cucina «tipica» si tratta. La presentazione ufficiale del libro che raccoglie le 168 ricette del concorso indetto lo scorso anno dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) tra ristoratori e pubblico, è avvenuta alla Camera di commercio, presenti i presidenti dell'Unione commercianti, Donaggio, dell'Associazione artigiani, Ret, dell'associazione commercianti al dettaglio, Naibo, e della Fipe provinciale, Benedetti. Il presidente camerale Tombesi si è complimentato con i 65 «autori» del volume, di cui ben 28 titolari di esercizi della ristorazione. Il numerosissimo pubblico ha tributato calorosi riconoscimenti agli oratori, Maetzke dell'editrice Lint e Deruvo che nella sua qualità di fiduciario regionale dell'Associazione italiana sommeliers ha curato l'abbinamento ai vini.

In chiusura di serata ha avuto luogo la premiazione delle opere partecipanti a «Fotografa l'Azzurro», concorso Fipe provinciale e dall'Associazione artigiani in concomitanza con la IV.a rassegna del pesce azzurro. Sono stati assegnati i seguenti premi: 1.o premio a Tullio Stravisi, cui è andato anche il premio speciale della giuria per la migliore esecuzione in bianco e nero; 2) a Benno Pellicciari; 3) a Laura Battich; premio speciale per foto in sequenza a Claudio Urizzi; 4) a Rudy Bonivento; 5) a Luciano Ossich. Ulteriori riconoscimenti sono andati a Mariuccia Offizia, Alma Primosi, e Gianfranco Favretto, Antonio Spazzal e Umberto Vittori.

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Non sa donare chi tarda a dare.

Dati meteo
Temperatura massima: 22,1; temperatura minima: 16,9; umidità: 80%; pressione: 1020 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo, temperatura: 19,5.

Le maree
Oggi: alta alle 8.23 con cm 53 e alle 20.56 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.07 con cm 37 e alle 14.52 con cm 50. Domani prima alta alle 8.44 con cm 54 e prima bassa alle 2.34 con cm 54.

Un caffè e via...
In Europa verso la fine del 1850 si vendevano caffettiere di tutti i tipi in vetro, metallo, ceramica, ma la macchina idrostatica riuscì a soppiantarle tutte come sistema. Degustiamo l'espresso alla Trattoria La fontanella - via Ponziana 2 - Trieste.



Servizio sociale al Collegio di Duino

Circa 150 non vedenti di tutta la regione sono stati ospiti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che fra i programmi di studio assegna un preciso ruolo alle attività di servizio sociale. Questo impegno è anzi richiesto agli allievi al momento della loro iscrizione alla scuola. A organizzare l'incontro è stato il Movimento apostolico ciechi di Trieste in occasione della «Festa dell'amicizia». Dopo la messa e la riunione nell'aula magna (nella Italfoto, il discorso del rettore David B. Suttcliffe), i non vedenti hanno pranzato con i ragazzi del Collegio, che hanno poi dato vita a un applaudito intrattenimento folkloristico, con musiche e canzoni dei rispettivi Paesi.

OGGI Farmacie aperte

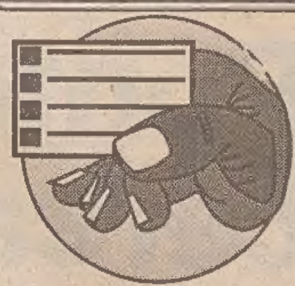
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via L. Stock, 9 (Roiano); p.le Valmaura, 11; via Flavia, 89 (Aquilinia); Opicina, p. le Monte Re, 3 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via L. Stock, 9 (Roiano) tel. 414304; p.le Valmaura, 11 tel. 812308; via Rossetti, 33 tel. 727612; via Roma, 16 364330; via Flavia, 89 (Aquilinia) tel. 232253; Opicina, p.le Monte Re, 3 tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti, 33; via Roma, 16; via Flavia, 89 (Aquilinia); Opicina, p.le Monte Re, 3 tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

RUBRICHE



FILATELIA
E' già tempo per alcune uscite natalizie

Dagli Stati Uniti un francobollo con la Madonna di Antonello da Messina; dall'Islanda arriva la «carta nordica» di Magnus

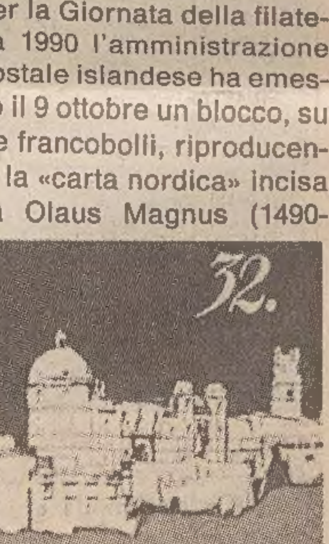
Entrati ormai nel vivo della stagione '90/'91, continuano a proliferare le nuove emissioni, per cui — nel segnalarle — rimane soltanto l'imbarazzo della scelta. Iniziamo dalle prime «natalizie». Esce domani la consueta emissione Usa composta da due valori (facciale 50 c), di cui uno riporta la Madonna con il Bambino di Antonello da



Messina, sita alla National Gallery e l'altro una stilizzazione dell'albero di Natale. Offset-intaglio multicolori. Fogli da 50 e carnet da 20 esemplari.

Dalla Francia un blocco di quattro francobolli (10 fr di facciale) celebra ancora il Bicentenario della Rivoluzione Francese. Ricorda Monge (1746-1818), l'abate Gregoire (1750-1831), la creazione del tricolore francese (blu-rosso per i colori di Parigi con il bianco monarchico) e quella dei Dipartimenti nazionali. Stampa policroma. Emissione 15 ottobre.

Per la Giornata della filatelia 1990 l'amministrazione postale islandese ha emesso il 9 ottobre un blocco, su tre francobolli, riproducente la «carta nordica» incisa da Olaus Magnus (1490-



1557), dignitario della corte svedese. La carta, una delle più esatte del periodo, venne edita a Venezia nel 1539. Facciale 40 kr. Offset pluricolore.

Oggi numerose serie in contemporanea dal Principato di Monaco: un 5 fr per il 150.o anniversario dalla nascita di Peter Ilic Ciaikovskij (1840-'93), sommo compositore russo nei balletti (Lago dei cigni, Schiaccianoci) e opere (Onieghin, Dama di picche), altro 7 fr per celebrare pure Claude Monet (1840-1926), fra i maggiori esponenti della pittura impressionista (riprodotta la «Pie»), particolarmente studioso del variare dal vero degli effetti di luce, ancora un 5 fr per Auguste Rodin (1840-1917) scultore di forte vigoria d'ispirazione michelangiolesca.

Chiude la tornata monegasca il blocco dedicato alle quattro stagioni (facciale 18 fr) con temi relativi. Gravuria-policromia in fogli da 10 e da 30. Annulli commemorativi giorno d'emissione.

Due francobolli dell'Austria: un 4.50 s del 22 ottobre, per il 150.o dell'Università mineraria di Leoben, la cui fondazione ebbe in Peter Tunner il massimo propulsore. Riproduce il sigillo universitario. 0.50 s richiama la tradizionale serie dedicata alle abbazie e monasteri illustrando quella di Vorau (Steiermark). Il valore Leoben ha tiratura di 2.700.000, l'altro illimitata. Policromie a ... della Stamperia di Stato austriaca.

La tematica «musica» ... centiva con la cartolina postale del 19 ottobre sta-



tense in cui viene riprodotta la Orchestra Hall di Chicago, sede della famosa compagine sinfonica, che festeggia la sua centesima stagione musicale, iniziatasi nel 1891 all'Auditorium Theater. Facciale 15 c. Quadricromia offset-lito. Quattro pezzi verticali del Portogallo dell'11 ottobre illustrano altrettanti insigni palazzi (Sintra, Pena, Mafra e Guimaraes) inseriti nel patrimonio storico-architettonico nazionale. Facciale 282. Tiratura 600.000 serie, in fogli da 50. Un praticissimo francobollo olandese rammenta ai cittadini il numero d'urgenza nazionale. Viene indicato il numero 06-11 e un telefono. Facciale 65 c. Rotogravura, fogli da 100; tiratura di 16.950.000. Emissione 9 ottobre.

Simpaticissimo, invece, l'orizzontale belga da 10 fr, il quale, per la filatelia giovanile, riporta il noto cowboy «Lucky Luke», personaggio creato da Morris (Maurice de Bevere), notissimo grafico nato nel ... a Courtrai (Belgio). ... pluricolore per 6.000.000 di tiratura, in fogli da 30. ... annulli speciali giorno d'emissione 15 ottobre.

[Nivio Co...]

ORE DELLA CITTA'

Eterna sapienza
Oggi, alle 16.30, nella chiesa della B. V. del Rosaio, Santa Messa concelebrata e presieduta da Domenico Scaroni.

Circolo culturale
Il Circolo Endas «Proteo Hirst» organizza un corso di figura. Per informazioni rivolgersi in via Coronoeo 13 II p., da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12, oppure lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19, o tel. al 733280.

Studi urbanistici
L'ing. Alfonso Ragone presidente del Centro studi urbanistici presenterà questa sera l'ing. Silvio Bari che parlerà nella sala delle conferenze dell'Ordine degli ingegneri in via Crispi n. 4 — secondo piano — sul tema: l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Scuole materne
Nella Gazzetta Ufficiale del 5.10.1990 - n. 79/bis - 4.a serie speciale, è stato indetto un concorso, per soli titoli, nelle scuole materne statali, finalizzato alla formulazione della graduatoria aggiuntiva del concorso, per soli titoli, bandito con D. M. 12 luglio 1989 secondo le prescrizioni dell'art. 11, comma 3, punto 2.o, della legge 417. I candidati, in possesso dei prescritti requisiti per la partecipazione al concorso devono presentare al provveditore agli studi la domanda di ammissione, i titoli valutabili e ogni altra documentazione entro il 5 novembre.

British film club
Dal 15 al 27 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato 10-12) si accettano le iscrizioni agli abbonemnti al «British film club» presso l'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità.

Avventure nel mondo
Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede del Cai Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Mauro Toffanin presenterà un documentario di diapositive sul Dogon Mali. L'ingresso è libero.

Studi paternità
L'Istituto studi sulla paternità segnala che oggi su Radio 2 alle 10.30 sarà discusso il tema sulla paternità. Si può intervenire chiamando lo 06/36865663.

Lions club Trieste Host
Oggi alle 20.15, nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale con signore. Durante l'incontro vi sarà una conversazine con proiezione di diapositive sul primo Campo internazionale Alpe-Adria svoltosi nella nostra città dal 20 al 28 luglio 1990.

Centro giovanile
E' organizzato presso il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille telefoni 394788 oppure 943793 un corso per taglio e cucito familiare perfezionato. Permette di confezionare rapidamente e con capacità i propri abiti.

Centro pro musica
Si organizza un corso di musica e flauto a tutti i livelli, l'insegnamento individuale e/o collettivo è particolarmente seguito, esso prevede oltre alla tecnica specifica dello strumento anche la base teorica. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Centro pro musica, via S. Pelagio 6/b (zona S. Giovanni).

Nozze d'oro
Il 17 ottobre 1940 si unirono in matrimonio Giulietta Vici e Carlo Clementi, vengono festeggiati in questo lieto giorno dalle figlie.

PICCOLO ALBO
Smarrito Yorkshire nero, paraggi Viale, orecchie basse, risponde al nome di Oscar. Tel. 370556.

MOSTRE
Galleria Cartesius
LINO BIANCHI BARRIVIERA
opere
1929-1979

Caffè degli specchi
espongono
BALBI, CATTONAR COLONI, MIRARCHI, SAUL TEMPORALE

STATO CIVILE
NATI: Lamanda Martina, Fermeglia Matteo, Giacomelli Matteo, Parisini Sara, Pipolo Ares, Angelomè Alice.

MORTI: Mezzapesa Luciano, di anni 73; Macor Pietro, 70; Hoermann Carmela, 87; Rebula Lidia, 69; De Mottoni Y Palacios Argia, 90; Puccini Umberto, 61; Pecikar Maria, 91; Fasanella Marco, 82; Bellato Umberto, 82; Adamo Zoe, 75; Deancovich Vittorio, 71; Bucci Bianca, 86; Zorich Pietro 68; Pozar Bruno, 48.

RISTORANTI E RITROVI
Caffè Tommaseo Lavazza Club
Domani sera alle 21.30 serata con FIORELLA AGLIATA al pianoforte Carlo Urizio. Tel. 040/366765.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aquilino Tinolli nel III anniv. (2/10) da Isabella Tinolli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucy Chodorowski nel I anniv. (14/10) dai nipoti Alba, Salvatore e figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Padovani nel II anniv. (16/10) dalla moglie Elda 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian nel XIII anniv. dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elda Bratoz per il compleanno (17/10) dall'amica Elda 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Mario Cappellani nell'VIII anniv. (17/10) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cherbassi nel XXX anniv. dalla moglie 30.000 pro Unione italiana cechi, 20.000, pro Padri Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Gianni Damiani nel X anniv. dalle fam. Damiani, Magnan e Venturin 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nel VI anniv. (17/10) dalla figlia e fam. 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Dario Samec nel III anniv. (17/10) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegilda Timitz Temini nel XXX anniv. (17/10) dal figlio Bruto 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Roberto Tinolli da Isabella Tinolli 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Paolo Sancin nel I anniv. da Laura Fonzari ved. Bak 50.000 pro Istituto Rittmeyer, da Valeria Fonzari 50.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Lucy e Fulvio Gilleri e di tutti i propri cari defunti da Edda e Luciano Callierotti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Igor Augusto Jancovich dai colleghi del porto nuovo di Trieste 350.000 pro Aido.
— In memoria di dott. Fulvio Lanza dalla fam. Cimarosti, Losi, Mauro, Scarpa e Volpe 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Leone dalla fam. Miozzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilio Macor dalla famiglia Ramani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Meniconi dai nipoti Silvana e Rino 100.000, dalla fam. Scorletti (Lodi) 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei nonni Ernesto e Giovanni dal nipotino Giovanni Zoppolato 50.000 pro Astad.
— In memoria di Georgina Paolatti ved. Padovan da Pasquale, Emanuela e Giovanna Bertolini 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marcellino Pillon dai colleghi dell'Università di Luisa (sc. politiche) 171.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Eufemia Radescich Bergliaffa dal personale della Sms Stuparich 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Bossi dallo stabile di via Baiamonti 8, 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Castellana da Clelia Buccardi 10.000; da Lidia Ederle 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Catanzaro in Famiani dalla famiglia Albrigo 200.000, da Nora Schromek 30.000 pro Gruppo Apice, Home care; da Caterina Kosovel 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia e Paolo Del Monte 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Guglielmo Crismani dai docenti, non docenti e segreteria scuola Morpurgo 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Walter Del Negro da Silvia, Olga, Licia, Delia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopoldo Erti dalla moglie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eleonore Eschner da Caterina Kosovel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Antonio Ferrara dai dipendenti ed ex dipendenti dell'Europa hotel di Marina di Aurisina 470.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Gino Giannotti da Anna 250.000 pro Pro Ass. Amici del Cuore, 250.000 pro Pro Ass. Reduci d'Africa.
— In memoria di Rodolfo Acerboni dalla fam. de Stauber, Kozmann 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Gianfranco Bacci da Fabio e Simonetta De Vescovi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Celestina Roberti dai condomini di salita Madonna di Gretta dal n. civico 33 al 41 266.000 pro Andos.
— In memoria Danilo Slamic dalla fam. Cibeu 100.000, da Gina Cuccagna 100.000 da Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Vatta da Liliana Floriano 30.000 pro Astad.
— In memoria di Licia Zuanni da Lucio e Renata Ercolessi 200.000 pro Agmen; da Ada, Alba, Anna, Cia, Edda, Marcella, Melly e Milena 80.000 pro Airc; da Aldo Tononi a famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da N.N. 2.000.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni D'Aquino dalla moglie e figli 100.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Walter Del Negro da Silvio Cargnelli 20.000 pro Ass. Guardia Civica; da Mariuccia Bisiani e Lamberto Rosati 50.000, da Lucio Bisiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Fatuzzo da Stelio Fatuzzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Guanin ved. Burg dalla fam. Ponton 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nerina Guercini da N.N. 20.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Diomiro Luxa da Piero e Rossana Vidali 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria e Dino Mantovani dalla figlia Nidia 50.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Pierina Bartoli da Lina e Dolfina Miozzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Deborah Bencina dai Vf. Dis. Porto Vecchio 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Romana Burg (Ronchi dei Legionari) da Bruna 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferdinando da Daniela, Gabriella, Gabriella, Gabriella, Marina, Marina e Rosalba 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Catanzaro Famiani dalla Scuola materna Maria Immacolata 90.000 pro Gruppo Apice - Home care.
— In memoria di Mario Cirielli da Arge e Liana Zvanut 20.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Antonia Colomban ved. De Grassi dalla fam. Bisiacchi 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Amelia Chersi dai colleghi del dipartimento di Scienze matematiche 375.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria del dott. Mario Derin da Toti ed Alida Postogna 50.000 pro Famea Capodistriana.
— In memoria di Filippo De Palma (Pippo) dal consiglio direttivo c.c. Saturnia Borri S., Sivitz M., Buoso E., Pinto R., Boboli G., Rovatti G. 250.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Fulvio Mauri da Rosanna, Paolo Z., Max, Roberta, Dario, Viviana 230.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonia Meniconi da Milena e Franco 10.000 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Moro dalla famiglia Bonduri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Mosca da Vera e Aldo Mirengo 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Bensi Sabini 50.000, dagli amici commercianti 290.000 da Resy e Rino Valente 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Laura Parola in Mutinati da Elena, Ranieri, Laura e Paolo 100.000, dalle fam. Verbais, Tabazin, Punter 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dall'ufficio dirigenti centrali stazione Fs Trieste centrale 50.000 pro Div. Cardiologica, 50.000 pro Enpa; dal personale Fs dipendente reparto movimento d'esercizio Trieste e stazione Bivio d'Aurisina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen; dalle amiche di Aurisina cave: Ada, Anita, Emma, Flavia, Marisa, Maria, Mariuccia, Novella 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Elda Russi ved. Bolaffio da Enea Bornettini 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Vittorio Sancin dalla moglie Iolanda, figlia, genero, nipote e fam. Da Caprile 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Schattanek ved. Doller dalla fam. Guglia 25.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— In memoria di Libera Sartori ved. Dudine dai nipoti Vittorio Anna e Donatella 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Luciano Scarcia da Guido Zanetti e fam. 50.000 pro Aism.